Battaglia in Campidoglio contro gli aumenti dell'ATAC e della STEFER

Palazzo Valentini

Centro-sinistra salvato dal PLI

Le proposte di ratifica sui prefabbricati rinviate in commissione con un espediente - Silenzio dei socialisti in aula

Un espediente suggerito dai liberali (anche se proposto in aula dal socialdemocratico Martini) ha salvato (per ora) la Giunta di minoranza di Palazzo Valentini: le proposte di ratifica delle ormai famose deliberazioni sulle scuole prefabbricate, sulle quali giovedì sera il presidente Signorello era giunto quasi a porre la questione di fiducia con una drammatica dichiarazione che sembrava preludere alle dimissioni, sono state rinviate all'esame di una commissione tecnica per « approfondire il problema ».

Si tratta, come abbiamo detto, di una puro e scoperto espediente perchè, trattandosi di proposte di ratifica, le deliberazioni non possono essere modificate: o si approvano o si respingono. La « soluzione » era stata proposta giorni fa dai liberali alla maggioranza di centro-sinistra con una nota ufficiosa apparsa sul « Giornale d'Italia » e Signorello ieri sera, aiutato dal socialdemocratico Martini e con il tacito consenso dei socialisti e dell'assessore repubblicano, l'ha messa in atto. Non c'è stato un voto perchè la decisione è stata presa, a maggioranza, nella riunione del capigruppo, ma l'orientamento politico dei vari gruppi si era già chiarito nel corso del dibattito. Oltre ai gruppi del centro-sinistra, favorevoli al rinvio si erano dichiarati infatti anche i liberali, ed il loro atteggiamento è stato determinante per la salvezza della Giunta.

Ma andiamo per ordine.

La seduta si è aperta con una lunga comunicazione di Signorello. Chi si aspettava che il presidente della Provincia traesse « *le logiche conseguenze* » dello schieramento venutosi a creare in Consiglio (cos) aveva annunciato in chiusura della riunione di giovedì) è rimasto deluso. Signorello ha cambiato disco cercando di sdrammatizzare la situazione. La questione — ha detto — è fondamentalmente amministrativa (evidentemente su questo terreno gli era più facile accettare l'aiuto liberale), essa è diventata politica solo per responsabilità del PCI.

Poi si è abbandonato a una violenta quanto ridicola filippica anticomunista, accusando i consiglieri del PCI di impedire la costruzione di nuove scuole e parlando apertamente di sabotaggio preconcetto dell'operato della Giunta. (Questo livore e questo attacco contro il PCI rientrano del resto nelle condizioni poste dal PLI per salvare la Giunta).

Per il gruppo comunista ha parlato il compagno Di Giulio, il quale ha contestato a Signorello l'affermazione che il problema materia del dibattito fosse di colpo diventato un problema di pura amministrazione. Si tratta di materia squisitamente politica — ha detto Di Giulio — si tratta, in buona sostanza, di una battaglia che noi conduciamo in difesa della vita democratica degli enti locali e contro le imposizione dell'esecutivo. La Giunta ha preso, con i poteri del Consiglio, quando il Consiglio poteva benissimo essere convocato, decisioni assai rilevanti anche per la loro entità finanziaria. E questo è un fatto politicamente molto grave. Noi riscontriamo nella vita del nostro Paese una tendenza nella quale ci sono dei germi di autoritarismo e, comunque questa tendenza si manifesti, noi riteniamo necessario combatterla.

Noi vogliamo che sia oggi chiaro a tutti che ogni futuro atteggiamento che cercasse di ripetere l'infelice e antidemocratico esperimento di due mesi di gestione della Giunta con la soppressione del Consiglio troverà sempre la opposizione del nostro gruppo.

Del resto — ha continuato Di Giulio — a dare significato politico alla questione è stato lo stesso presidente Signorello quando, di fronte ad un possibile voto negativo del Consiglio, ha dichiarato, giovedì sera, che la Giunta ne avrebbe tratto delle conseguenze di ordine politico ponendo così, di fatto, la questione di fiducia, mettendo cioè il voto in relazione o meno alla sopravvivenza di questa Giunta. A questo punto chi vuol salvare la Giunta di centro-sinistra sa cosa deve fare: astenersi o votare a favore. Noi la Giunta di centro-sinistra non la vogliamo salvare e quindi voteremo contro. Vedremo da che parte verranno i salvatori e ciascuno saprà dare le sue valutazioni politiche, nel caso che dei salvatori ci siano, giudicando da che parte è venuto il salvagente a cui può attaccarsi la Giunta per sopravvivere, di qualche giorno o di qualche settimana, in una vita che noi comunisti riteniamo che prima cesserà, meglio sarà.

Dopo Di Giulio, ha parlato il dc Molinari (questa volta il capogruppo dc Ponti ha preferito tacere, seguendo con disinteresse il dibattito) il quale ha ripetuto i motivi anticomunisti di Signorello. Formisano del MSI ha annunciato il voto contrario del suo gruppo

Quindi ha preso la parola

È probabile, difatti, che la Giunta, nella riunione che terrà lunedì mattina, decida di temporeggiare fino al momento della esposizione delle dichiarazioni programmatiche, fissato per il giorno 28. La Giunta, cioè, potrebbe non ravvisare nell'incidente che si è verificato giovedì scorso motivi sufficienti a provocare una crisi immediata nella Provincia, e il Presidente Signorello lunedì sera potrebbe richiamare il Consiglio sull'ordine del giorno, precedentemente concordato con i capigruppo, mettendo in "frigorifero" la ratifica delle deliberazioni adottate dalla Giunta precedente.

Così i liberali, sul Giornale d'Italia, hanno indicato a Signorello la « gherminella » del rinvio, di cui si è fatto portavoce in aula il socialdemocratico Martini.

il socialdemocratico Martini che ha proposto la « ghermi-nella » del rinvio di cui abbiamo parlato sopra. Poi lo intervento di Taccia, interessante perchè ha dato il senso politico generale dell'operazione attuata ieri sera. Il consigliere liberale si è detto infatti particolarmente soddisfatto del tono anticomunista delle dichiarazioni di Signorello e ha annunciato di accettare la proposta di Martini.

Infine ha parlato il compagno Todini del PSIUP contrario alle delibere, ma favorevole alla proposta di rinvio in commissione (successivamente, durante la riunione dei capigruppo, il compagno Todini si è schierato contro la proposta liberale).

A questo punto Signorello toglieva la seduta e riuniva i capigruppo. Dopo una ventina di minuti, la seduta riprendeva e Signorello annunciava che le proposte di ratifica sarebbero state rinviate in commissione: la Giunta si era aggrappata alla « ciambella » liberale.

Nessun consigliere socialista ha preso mai la parola nel corso del dibattito.

Domani, nel XXI anniversario

Manifestazioni per le Ardeatine

Il XXI Anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine — che coincide quest'anno con il ventennale della Resistenza — sarà solennemente celebrato domani con un grande corteo popolare che si snoderà da piazza Venezia a Porta San Paolo e con una cerimonia alla quale ha assicurato il suo intervento il Capo dello Stato, Presidente Giuseppe Saragat.

Il corteo, organizzato dal Comitato provinciale romano per le Celebrazioni del Ventennale della Resistenza, partirà da Piazza Venezia dopo che, alle ore 17, sarà stato reso l'omaggio al Milite Ignoto. Il corteo si snoderà lungo il seguente itinerario: via dei Fori Imperiali, piazza del Colosseo, via San Gregorio, piazza di Porta Capena, viale Aventino, piazza Albania, viale Piramide Cestia, Porta San Paolo. Qui la cerimonia si concluderà con la lettura della motivazione della Medaglia d'Oro alla città di Roma. Al corteo popolare prenderanno parte soltanto i medaglieri e le bandiere delle Associazioni promotrici, i gonfaloni delle Amministrazioni locali e gli striscioni celebrativi preparati dal Comitato organizzatore.

In mattinata, organizzata dall'ANFIM, si svolgerà (ore 10,30) una cerimonia nel piazzale del Mausoleo Ardeatino: vi parteciperanno il Presidente della Repubblica e, a nome del governo, il ministro degli Interni Taviani. Dopo una funzione religiosa di rito cattolico ed una di rito israeliano, sarà murata una urna contenente la terra di Marzabotto ed una lapide commemorativa della strage nazista. Il piazzale antistante il mausoleo sarà quindi dedicato ai « Martiri di Marzabotto ».

La Fillea-Cgil ha ottenuto dalle due associazioni dei costruttori che domani sia concesso agli edili la possibilità di partecipare alla celebrazione del ventunesimo anniversario delle Ardeatine. Tutti gli operai che lo vorranno, potranno uscire dai cantieri in anticipo per arrivare alle ore 16,30 in piazza Venezia e partecipare quindi al corteo. La segreteria della Fillea ha invitato tutti gli edili ad aderire alla manifestazione.

Sopruso: la Giunta tenta di tappare la bocca all'opposizione

Queste le vittime del caro-tariffe!

Ogni giorno cinque autobus

L. PORCU' (stuccatore)

Un caso tra mille. Si tratta di un edile (e gli edili a Roma sono decine di migliaia): per recarsi al lavoro (abita alla borgata Fidene e deve andare ogni giorno a via Cortina d'Ampezzo) deve prendere cinque mezzi diversi dell'Atac; spende 300 lire al giorno con le tariffe attuali, che diventeranno 500 se il Comune riuscirà nell'intento di aumentare il prezzo dei biglietti!

Il vicesindaco Grisolia, al termine delle due vivaci sedute di ieri, ha dichiarato decaduti tutti gli oratori comunisti

Con un colpo di forza, una scandalosa violazione del regolamento che non ha precedenti neanche nel periodo delle amministrazioni di Rebecchini e Cioccetti, il vicesindaco Grisolia ha cercato ieri di bloccare la battaglia che il gruppo consiliare comunista aveva iniziato contro le proposte di aumento delle tariffe ATAC e STEFER. Ieri, nella seconda seduta del Consiglio, quella serale, il vice-sindaco ha violato l'articolo 59 del regolamento, dichiarando inaccettabile una richiesta di sospensione del dibattito che il compagno Giunti aveva presentato attenendosi alla lettera del regolamento stesso e alla prassi comunemente seguita (nella seduta mattutina, tanto per fare l'esempio più recente, una analoga richiesta era stata accolta dal sindaco Petrucci); nel clamore delle proteste suscitate dall'arbitrio, Grisolia è poi passato alla seconda, più vergognosa fase del suo incredibile colpo di forza, invitando a parlare i consiglieri che ne avevano precedentemente fatto richiesta e dichiarandoli in fretta e furia tutti decaduti senza neanche ascoltarne la risposta. A molti dei presenti è anzi parso chiaramente di sentire, nonostante le voci concitate che si sovrapponevano le une alle altre rendendo pressochè incomprensibili le grida che venivano dai banchi della Giunta e da quelli dell'opposizione, il consigliere D'Agostini che tentava di iniziare il suo intervento.

La protesta

Il vice-sindaco, nel pieno della sua parossistica esplosione di autoritarismo, ha esclamato: « Sono tutti decaduti! La seduta è sospesa ». Mentre i consiglieri, anche quelli democristiani, commentavano sbalorditi e increduli quanto avevano visto e sentito, il compagno Natoli ha protestato con grande energia presso il sindaco Petrucci, denunciando la grave violazione del regolamento e dichiarando che se si cercherà d'impedire ai consiglieri comunisti di parlare sull'argomento delle tariffe, sarà scatenata in Campidoglio una battaglia molto aspra. Natoli, ricostruendo l'incidente al quale il sindaco non aveva partecipato, ha anche precisato che Grisolia — riferendosi alla prassi da sempre seguita in materia di richieste di sospensione del dibattito — ha esclamato: « Queste cose sono state fatte con altre presidenze, non con la mia! ». Il vicesindaco, cioè, ha voluto affermare che per lui non solo non serve a nulla il regolamento, ma neppure la prassi affermata dal capo dell'Amministrazione.

Il carattere della battaglia iniziata ieri dal gruppo comunista è stato precisato in una dichiarazione di Natoli a *Paese-Sera*. « *Di fronte all'ostinazione della Giunta comunale in una scelta completamente errata, pesante per i cittadini, catastrofica per le aziende non potevamo non ricorrere alla tattica ostruzionistica. D'altra parte l'ostruzionismo è un diritto riconosciuto alle minoranze in tutte le assemblee democratiche* ».

L'ostruzionismo comporta certo ritardi nei lavori del Consiglio: « *La colpa ricade sulla Giunta* — ha precisato Natoli —. *D'altra parte non c'è stata e non c'è seduta del Consiglio nella quale noi comunisti non chiediamo la discussione su delibere e argomenti particolarmente urgenti. Lo abbiamo fatto, ad esempio, per il problema dell'edilizia, che la Giunta ha messo in frigorifero. Lo abbiamo fatto per la scuola, nonchè per varie proposte di deliberazione. Ma la Giunta, accecata dalla cupidigia degli aumenti tariffari, ha respinto e intende respingere tutte le nostre proposte. E' un atteggiamento che francamente ritengo dissennato* ».

Le sedute consiliari, ieri, sono state due. In apertura di quella del mattino, i compagni Natoli, Gigliotti e Lapiccirella, hanno sollevato importanti questioni relative ai lavori delle commissioni patrimonio, urbanistica, decentramento amministrativo e viabilità (buche). L'azione dei consiglieri comunisti ha avuto due obbiettivi: da un lato bloccare o ritardare la discussione sugli aumenti tariffari, e dall'altro porre la Giunta di fronte a precise scelte legate a problemi ben più urgenti che non quello delle tariffe. Il sindaco però ha evitato impegni precisi. Allora i compagni Tozzetti, Ciai e Carrani hanno presentato una proposta di sospensiva e chiesto che, al posto degli aumenti si discutesse e approvasse una deliberazione di Giunta che finanzia i lavori per la costruzione di due nuove strade al quartiere Prenestino (viale Aurelia Giulia e via Attilio Hortis) che i cittadini di quel quartiere attendono da tre anni e che, una volta sistemate, potrebbero influire positivamente sul traffico. La proposta di sospensiva è stata respinta a maggioranza. Il sindaco su proposta del compagno Natoli e del liberare Bozzi, ha però dovuto concedere l'inversione dell'ordine del giorno e così la deliberazione è stata approvata alla unanimità.

Questo episodio dà già il senso del tipo di ostruzionismo attuato dai consiglieri comunisti: si tratta di un'azione che mentre mira a bloccare gli aumenti tariffari, raggiunge anche risultati concreti. I cittadini del Prenestino, ad esempio, potranno finalmente vedere l'inizio dei lavori per le due strade. E si deve ancora aggiungere che la ferma opposizione comunista al « carotariffe » ha già ritardato di quasi un anno l'approvazione del provvedimento facendo risparmiare agli utenti dagli otto ai dieci miliardi.

Nel corso della discussione il liberale Bozzi ha prospettato la possibilità che la Giunta si avvalga dell'articolo 140 per approvare, scavalcando il Consiglio, gli aumenti tariffari. Riprendendo questo argomento, il compagno Natoli ha affermato che se la Giunta imboccasse questa strada si assumerebbe una gravissima responsabilità della quale sarebbe chiamata a rispondere di fronte a tutti i cittadini.

Crisi economica

La seduta di ieri mattina ha registrato anche un ampio intervento del compagno Carrani. In serata, dopo che la compagna Michetti aveva preso la parola sull'articolo 63 per chiedere alla Giunta di prorogare il periodo del riscaldamento nelle scuole e dopo che Petrucci aveva negato al compagno D'Agostini di intervenire a sua volta, Anna Maria Ciai ha cominciato un intervento sul carattere della proposta di aumentare le tariffe, carattere che è stato definito — oltrechè antipopolare — non risolutivo per la crisi delle due aziende comunali.

La compagna Ciai ha ricordato che gli 8-10 miliardi degli aumenti dovrebbero essere pagati dai ceti più poveri, dagli edili, dagli studenti che abitano in periferia, dalle 23.000 donne delle imprese di pulimento o addette ai servizi domestici, dai lavoratori dal reddito scarso e incerto. E questo colpo — che appare destinato ad avere un effetto moltiplicatore di tutti i prezzi — verrebbe inferto ai lavoratori proprio nel momento in cui più pesante si fa l'attacco padronale all'occupazione e ai salari. La compagna Ciai ha quindi ricordato come la stessa Unione degli industriali preveda per il 1965 un'altra grave ondata di licenziamenti.

La battaglia contro il caro-tariffe riprenderà nella seduta di questa mattina. La Giunta già caratterizzatasi col grave provvedimento di aumento del prezzo dei biglietti dell'ATAC e della STEFER — ha voluto anche compiere il gesto di calpestare il regolamento nel tentativo di tappare la bocca ai consiglieri comunisti. Ecco dunque un nuovo, negativo, punto di approdo della involuzione e della crisi che travagliano l'amministrazione nata all'insegna di proclamate velleità di rinnovamento.

Scioperi alla Romana-Gas

Si sviluppa oggi la lotta alla Romana Gas. Gli operai delle ditte appaltatrici e gli impiegati della Direzione scioperano per l'intera giornata, gli altri lavoratori proseguiranno l'agitazione articolata con brevi fermate o con l'astensione dal lavoro straordinario. La ripresa della lotta è stata decisa dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti delle imprese private del gas.

ROMA-NORD — Anche oggi, dalle 5 alle 21, i treni e i pullman della Roma-Nord resteranno bloccati dallo sciopero dei lavoratori. Ieri l'astensione dal lavoro è stata totale. Le tre organizzazioni sindacali chiedono che sia impedita la riduzione delle corse dei treni e che l'azienda dia garanzie ai lavoratori sulla stabilità dell'occupazione.

ACEA — Domani, alle ore 18, nei locali del sindacato elettrici, in via Machiavelli 70, avrà luogo un'assemblea di tutti i lavoratori delle ditte appaltatrici dell'ACEA. All'ordine del giorno: 1) regolamentazione e prospettive per l'occupazione, 2) organizzazione della categoria.

Cinque auto coinvolte

CRISTOFORO COLOMBO: TAMPONAMENTO RECORD

Tamponamenti, a Roma, ne succedono anche troppi e ormai nessuno ci fa caso. Ma quello di ieri pomeriggio sulla via Cristoforo Colombo, ha battuto il record delle auto coinvolte: cinque vetture, infatti, dovranno ricorrere al lavoro del carrozziere. E' cominciato tutto quando una « 1100 » si è fermata per poter girare a sinistra. La « 850 » che la seguiva è riuscita a fermarsi, ma è stata tamponata da un'altra « 1100 »: così è finita contro la prima. Dietro, intanto, il finimondo: una terza « 1100 » e una « 600 », arrivate a velocità sostenuta si schiantavano contro le altre vetture restando seriamente danneggiate. Nella foto: le cinque auto dopo la carambola.

Bimbo ucciso sulla Salaria

Travolto sotto gli occhi della madre

Tragico incidente, ieri, sulla Salaria: un bimbo di due anni è morto sotto gli occhi della madre, stritolato dalle ruote di un camion. « Lo avevo portato a prendere un po' di sole — ha ripetuto la donna, Faustina Mussoni, fra i singhiozzi — una bella mattinata, faceva caldo. Giocava vicino a me con gli altri bambini. Poi è scappato via, all'improvviso. Ho sentito lo stridio delle ruote, l'ho visto sotto ».

Claudio Grillotti, non aveva neppure due anni: il padre Felice Grillotti è un operaio di 28 anni. Era l'unico bambino di una famigliola modesta ma felice, che abita in un appartamentino al numero 1407 della Salaria, nei pressi di Settebagni.

Ieri mattina la mamma, dopo aver preparato il pranzo, ha pensato di portare il piccolo Claudio a prendere il primo sole primaverile nel cortile sotto casa: avrebbe aspettato il ritorno del marito e sarebbero poi risaliti tutti e tre insieme.

Improvvisa è avvenuta la tragedia: il piccolo Claudio si è messo a correre, ha scelto il marciapiede e ha fatto per attraversare: in quel momento, a velocità sostenuta, è giunto il camion condotto da Mario Rizzetto, di 33 anni da Capena. Il conducente ha tentato disperatamente di sterzare, frenando disperatamente, ma non è riuscito ad evitare il bambino.

Claudio Grillotti

«Meno latte ai miei figli»

Per tutti, un nuovo taglio ai consumi Manifestazioni al Tufello - Proteste a Pietralata

« *L'aumento delle tariffe significa un litro di latte in meno per i miei bambini. E da dove altro potrei ricavare le cento lire in più che dovrò pagare all'Atac?* ». *I conti che gli operai fanno in questi giorni sono chiari.* « *Fumavo all'incirca 40 sigarette al giorno, anni fa — ci ha detto un meccanico che abita a Valmelaina. — Poi, man mano che i prezzi dei vari generi sono saliti, ho ridotto il numero delle sigarette. Da tempo ho smesso di fumare, ma le cento lire al giorno in più che dovrò dare all'Atac devono pur uscire da qualche parte. E il salario è sempre lo stesso. Bisognerà stringere la cinta, ancora una volta* ». *Questo discorso ci è stato ripetuto ieri sera una infinità di volte. A Valmelaina, al Tufello, a Pietralata, il discorso non cambia.*

« *Io ho una macchinetta per andare a lavorare, ma mia moglie che ogni mattina deve andare dal Tufello a Portuense verrà a spendere, con gli aumenti previsti, 350 lire al giorno. Quasi quasi non conviene neppure più che vada a lavorare* ». *Chi parla così è un operaio edile che, con fatica, è riuscito a comperarsi un'automobile usata che gli permette di dormire qualche ora di più. Si era fermato, interessato, ad ascoltare il giornale parlato organizzato dalla sezione del PCI del Tufello, prima al capolinea del « 36 », e poi nella piazza del Mercato. Al termine del comizio si è formato un capannello di cittadini che ha continuato a discutere dell'aumento delle tariffe.*

« *Io ho undici figli — ci ha detto Angelo Fiocchi — Siamo in tutto tredici persone in un appartamento di tre stanze dell'ICP che costa, d'affitto, 23 mila lire al mese. Prima abitavo a Centocelle e ne pagavo 20 mila. Ora per andare a lavorare a piazza Lodi devo prendere quattro mezzi al giorno. Spendo 140-160 lire al giorno. Ho fatto i miei conti: con gli aumenti, ne spenderò cento in più. Quasi tremila lire al mese. Taglierò dal bilancio l'unico caffè che mi permetto al mattino, ma gli altri soldi da dove li prendo?* ».

L.L. è una donna che ha il marito disoccupato e che lavora come portantina in una clinica di Tor Lupara. « *Guadagno 25 mila lire al mese. Con i nuovi aumenti, ci rimetterei più di cento lire al giorno. Mi dica lei cosa devo fare. Finora mio marito andava in giro a cercare lavoro, ma con gli aumenti delle tariffe sarà costretto a restare a casa e addio speranze di trovare un posto* ».

G.G. è un giovane impiegato ed è l'unico, di tanti con i quali abbiamo parlato, che ci abbia serenamente detto che per lui l'aumento delle tariffe non comporta un onere eccessivo. « *Non sono sposato. Abito con mia madre. Riesco a mettere da parte qualche soldo ogni mese. Con i nuovi aumenti, ci rimetto 80 lire al giorno. 80 lire in meno da mettere da parte* ».

Ma, ripetiamo, l'impiegato G. G. è l'unico. Polemizza con lui lo studente universitario del Tufello iscritto alla DC. « *L'aumento delle tariffe, in questo momento di crisi, dice lo studente, è un colpo duro che, a mio parere, doveva essere evitato ai lavoratori. Se è vero che a Roma le tariffe sono tra le più basse d'Italia (ma sono maggiori le distanze e il numero di mezzi necessari per raggiungere i luoghi di lavoro, aggiungiamo noi) perchè non sono state aumentate due anni fa, quando la crisi non c'era?* ».

A Pietralata abbiamo parlato con un gruppetto di lavoratori che avevano già fatto conti precisi. « *Io prendevo tre mezzi per andare e tre mezzi per tornare, ci ha detto A. C. Spendevo 170 lire al giorno e passavo due ore al giorno in tram. Allora, con grandi sacrifici, ho deciso di comperarmi un'automobile usata. Ho un posto fisso e quindi non rischio di rimanere senza lavoro da un momento all'altro. Ora, con gli aumenti, spenderei esattamente 350 lire. Quasi quanto consumo di benzina. Ecco quindi che ora ci ho guadagnato e inoltre riesco a dormire qualche ora di più* ».

A. S. è un pittore edile e aspetta l'estate per tirare fuori la lambretta. « *A seconda di dove si trova il cantiere, devo prendere tre o quattro mezzi. Ora lavoro a Montesacro Nuovo. Prendo tutte le mattine il 111, il 9 e il 75. Al mattino spendo 75 lire con le tariffe operaie. Ma al ritorno sono 175 lire. Con gli aumenti ci rimetterò cento lire al giorno. Inoltre viaggiamo come bestie. L'ATAC ha avuto la bella idea di rendere più frequenti gli autobus 111 mettendo sulla linea i microbus che non servirano più a nulla. Il risultato è che viaggiamo come sardine. E sono più le volte che l'autobus non si ferma, perchè è stracarico, lasciandoci a terra, che quelle che riusciamo a salire* ».

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, martedì 23 marzo (75-290). Onomastico: Eriberto. Il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 28,28. Luna: ultimo quarto domani.

Cifre della città

Ieri sono nati 82 maschi e 67 femmine. Sono morti 21 maschi e 22 femmine, dei quali 5 minori di sette anni. Sono stati celebrati 30 matrimoni. Le temperature: minima 8, massima 19. Per oggi i meteorologi prevedono nuvolosità irregolare.

Lutto

E' deceduta Angela Marinucci, sorella del compagno Marinucci. Al caro compagno, ai familiari tutti giungano le più vive condoglianze dei compagni della Sezione ATAC e dell'Unità.

il partito

Manifestazioni

TOR LUPARA, ore 19,30, comizio (Mammucari); CAMPAGNANO, ore 20, comizio (Agostinelli); TREVIGNANO, ore 19, assemblea (Marietta); MONTE CELIO, ore 19, assemblea (Trevisiol); LE SPRETE, ore 19, comizio (Cirillo); LUDOVISI, ore 20, attivo; CASAL BERTONE (Montagnola) ore 19, assemblea (Fasella); TUFELLO, ore 18,30 (capolinea 36), comizio sul Viet-Nam con Cesare Freddurzi; CAMPITELLI, ore 18,30, commemorazione Caduti delle Fosse Ardeatine.

Convocazioni

VESCOVIO, ore 17, cellula squadra Rialto e Deposito smistamento; in FEDERAZIONE, ore 19,30, riunione delle segreterie della zona Salaria PCI-FGCI; ANZIO, ore 19, C.D. e Gruppo consiliare con Cesaroni; NETTUNO, ore 19, C.D. con Marini; PONTE MILVIO, ore 20, riunione straordinaria segreterie delle sezioni di Ponte Milvio, Cassia, Labaro, Prima Porta; TRIONFALE, ore 20, Commissione culturale zona Roma Nord; TRIONFALE, ore 20, riunione straordinaria segreterie delle sezioni Balduina, Mazzini, Prati, Cavalleggeri, Trionfale.

Madre di due bambini suicida dal terzo piano

Una giovane ungherese, madre di due bambini, si è uccisa ieri mattina, lanciandosi nel vuoto dal balcone del suo appartamento, al terzo piano, nella salita San Nicolò da Tolentino, a pochi passi da piazza Barberini. Eva Anico Zinner, di 38 anni, viveva a Roma da quattro anni con il marito, Gabor Acs, un architetto americano, e i figli Gregory e Michel di 6 e 2 anni. Il tragico episodio è avvenuto alle 7,15 di ieri, subito dopo l'uscita del professionista da casa: la donna, ancora in camicia da notte, si è lanciata dal balcone, schiantandosi sul selciato del cortile interno dopo un volo di oltre dieci metri. Non ha lasciato lettere per spiegare i motivi del suo gesto, tuttavia i carabinieri hanno accertato che la donna da tempo soffriva per una grave malattia cardiaca.

Gerda Hoddap sta male

Gerda Hoddap, la sfortunata ragazza tedesca accusata di favoreggiamento per l'omicidio di Christa Wanninger, è stata ricoverata ieri in una clinica romana per un attacco di pleurite. La giovane donna, tutt'ora sottoposta alla sorveglianza da parte della polizia, ha chiesto in questi giorni, per mezzo dei suoi avvocati, che la magistratura revochi il provvedimento e le restituisca il passaporto, avendo intenzione, una volta ristabilita, di tornare in Germania.